

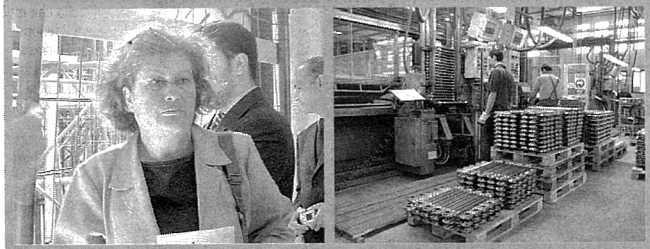
L'INDAGINE Sono 11.548 le aziende che non rispettano le normative fiscali

«280 mila lavoratori irregolari»

Aziende e lavoratori del Lazio non in regola con le leggi. Sono questi i protagonisti dei dati statistici resi noti da Luisa Laurelli, presidente dell'osservatorio per la sicurezza e la legalità. I risultati posizionano il Lazio all'undicesimo posto tra le regioni, con un tasso di irregolarità inferiore rispetto alla media nazionale. Del 12,1% la media in Italia, 11,9% nel Lazio. Secondo le stime dell'Istat riguardanti il 2005, nella regione sono presenti 280 mila lavoratori irregolari, un numero inferiore solo alla Campania, alla Lombardia e alla Sicilia. In generale, le regioni del centro-sud presentano più irregolarità rispetto alle virtuose regioni del centro-nord.

Tra il 2007 e il 2008, irregolari 4.964 lavoratori, di cui 2.328 nella provincia di Roma, 923 a Frosinone, 869 a Latina, 557 Viterbo e 287 a Rieti. Latina è la provincia con più violazioni, mentre Roma è il territorio meno interessato al lavoro nero. In totale, sono 11.548 le aziende non in regola nell'ambito della normativa fiscale, contributiva e assicurativa. Il primato negativo spetta alla provincia di Frosinone con il 68,8% di aziende che violano le leggi in modi diversi, mentre seguono Latina e Viterbo con valori ancora piuttosto alti. Sempre sul fronte delle aziende, il più alto tasso di irregolarità si trova nell'edilizia e nei pubblici

Il tasso situazioni anomale del Lazio è inferiore rispetto alla media nazionale



Nella foto a sinistra, il presidente dell'osservatorio per la sicurezza e la legalità, Luisa Laurelli

esercizi, dove oltre metà delle imprese sono risultate irregolari nello sfruttamento della forza lavoro. A livello di singoli lavoratori è cu-

rioso osservare come in un periodo in cui gli agricoltori e le loro associazioni lamentano una caduta dei prezzi dei prodotti agricoli,

un disinteresse del governo per il settore e una crescita, appunto, del lavoro nero, è proprio l'agricoltura a lamentare la condizione

“

I SETTORI

Edilizia e agricoltura i settori con maggiore irregolarità fiscale

LE PROVINCE

Latina la provincia più irregolare. Roma il territorio meno interessato al lavoro nero

LE AZIENDE

A Frosinone il primato negativo delle aziende con più violazioni

”

di irregolarità fiscale più elevata. Addirittura un lavoratore su tre può essere considerato irregolare. A seguire, il settore delle costruzioni, che evidenzia una larga diffusione del fenomeno sul territorio. Al di sotto della media nazionale, invece, il settore terziario e l'industria. Questi sono dati dell'Istat relativi al 2005, ma se si vuole dare uno sguardo all'ultimo semestre del 2008, sono i pubblici esercizi, a partire dalla ristorazione, che presentano dati più ampi relativi ai lavoratori in nero. L'agricoltura conferma una percentuale superiore alle medie regionali, così come l'artigianato, l'edilizia e il commercio. I servizi e l'industria si collocano invece al di sotto della media. Sul fronte degli stranieri - occupati maggiormente nel settore primario - il 16,9% sono lavoratori extracomunitari con regolare permesso di soggiorno, mentre il 6,7% sono in condizione di clandestinità. A Rieti la presenza più elevata di extracomunitari, con il 56,1% dei lavoratori in nero, seguita da Viterbo e Roma. Molto basse le cifre in questione per quel che riguarda Latina e Frosinone. Il lavoro in nero per i minori è, invece, fortunatamente, meno diffuso, con 20 casi trovati nel secondo semestre del 2008, di cui 9 nella provincia di Frosinone, 8 in quella di Roma e 3 a Latina.

C.S.